

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale bieticoltori (ANB), del Consorzio nazionale bieticoltori (CNB), della Nuova associazione bieticoltori italiani (NUOVA ABI) e dell'Unione nazionale fra gli industriali dello zucchero (Unionzucchero) sulla riforma della politica agricola comune (PAC) .....	176
---	-----

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. C. 1682 Governo. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	177
---	-----

#### INTERROGAZIONI:

5-00273 Bobba: Iniziative a tutela della risicoltura europea ed italiana in relazione ai negoziati internazionali sull'importazione di riso .....	179
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	182
5-00403 Cenni: Misure di prevenzione e contrasto della diffusione della vespa velutina, a tutela delle api e dell'apicoltura italiana.	
5-00560 Anzaldi: Misure di prevenzione e contrasto della diffusione della vespa velutina, a tutela delle api e dell'apicoltura italiana .....	179
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	184
5-00433 Rubinato: Misure per la prevenzione e la repressione delle frodi sul latte, in relazione ad un caso di commercializzazione di latte contaminato da aflatossine .....	180
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	186
5-00471 Burtone: Iniziative per il contrasto della vaiolatura delle drupacee e il sostegno degli operatori del settore .....	180
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	187
AVVERTENZA .....	180

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 16 ottobre 2013.*

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale bieticoltori (ANB), del Consorzio nazionale bieticoltori (CNB), della Nuova associazione bieticoltori italiani (NUOVA ABI) e dell'Unione nazionale

fra gli industriali dello zucchero (Unionzucchero) sulla riforma della politica agricola comune (PAC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 15.10.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 16 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il*

*sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

### **La seduta comincia alle 15.10.**

**DL 101/2013: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.**

**C. 1682 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge.

Luca SANI, *presidente*, avverte che il rappresentante del gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Constatando che non vi sono obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto.

Monica FAENZI (Pdl), *relatore*, premesso che il provvedimento persegue obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni, si sofferma sulle disposizioni che interessano direttamente o indirettamente il comparto agricolo.

In primo luogo, l'articolo 2, nell'ambito delle misure riguardanti l'accesso nelle pubbliche amministrazioni, l'assorbimento delle eccedenze e il potenziamento della revisione della spesa anche in materia di personale, prevede, al comma 13, che l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) sia autorizzata ad assumere 3 unità dirigenziali nell'ambito della attuale dotazione organica, anche attingendo all'ultima graduatoria approvata. Al relativo onere, pari ad euro 137 mila per l'anno 2013 e ad euro 410 mila a regime, si provvede mediante corrispondente riduzione della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1-*quinquies*, comma 2, del decreto-legge n. 182 del 2005 (risorse afferenti all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – ISMEA). L'autoriz-

zazione è volta, secondo quanto previsto dalla disposizione, a consentire all'organismo pagatore dell'Agenzia la gestione delle misure relative al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nonché l'attuazione operativa delle misure previste dalla riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020.

In proposito, ricorda che l'articolo 12, comma 7, del decreto-legge n. 95 del 2012 ha previsto, con decorrenza 1° ottobre 2012, che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali subentra alle funzioni di coordinamento degli organismi pagatori relativamente al finanziamento della politica agricola comune, agendo come unico rappresentante dello Stato italiano nei confronti della Commissione europea per tutte le questioni relative al FEAGA e al FEASR. Il medesimo provvedimento ha previsto l'emanazione di decreti attuativi per la definizione delle dotazioni organiche e strumentali del Ministero e per la correlata riduzione della dotazione organica di AGEA. Ad oggi è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, recante regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Si sofferma quindi sull'articolo 10, che al comma 1 istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoponendola alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato. I successivi commi suddividono le competenze in tema di politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia. Sono, quindi, disciplinati lo statuto e gli organi dell'Agenzia, nonché i termini e modalità del trasferimento di parte del personale del Dipartimento per le politiche di coesione del Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri (50 unità) e all'Agenzia (200 unità). Viene, quindi, trasferito il Fondo per lo sviluppo e la coesione dallo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico a quello del Ministero dell'economia e delle finanze ed è contemporaneamente riorganizzato il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti

pubblici. Vengono, infine, indicate le eventuali funzioni operative che possono essere svolte dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (INVITALIA).

In proposito, ricorda che per il periodo 2014-2020 è prevista una programmazione unitaria dei fondi europei, attraverso l'approvazione tra lo Stato membro e la Commissione europea di un Accordo di partenariato nel quale indicare le priorità strategiche alle quali destinare i fondi del Quadro strategico comune (QSC), comprendente il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione (FG), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). L'Accordo dovrà, quindi, stabilire la strategia per un impiego efficace ed efficiente dei fondi comunitari per il periodo 2014 – 2020, in base ai risultati attesi, alle priorità individuate e ai metodi di intervento; nel quadro generale descritto, il settore primario risulta direttamente coinvolto in relazione al FEASR e al FEAMP. La programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020, infatti, per la prima volta è sottoposta ad un *iter* politico ed amministrativo volto a favorire l'integrazione con le altre azioni sostenute dall'Unione europea (politica di coesione, politica di sviluppo regionale, politica per la pesca, eccetera).

Nel ricordare che la Commissione Agricoltura ha approvato nella seduta del 25 settembre scorso una risoluzione che indica le priorità politiche cui il Governo è impegnato a dar corso nella definizione dell'Accordo di partenariato, si riserva di valutare eventuali modalità di sottolineatura delle esigenze del comparto primario in relazione all'articolo 10.

In ultimo, sottolinea che il comma 14-bis dell'articolo 11 prevede che il personale del Corpo di polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato possa operare anche nell'ambito delle articolazioni periferiche della Direzione investigativa antimafia (DIA), organismo investigativo con competenza monofunzionale, compo-

sta da personale specializzato a provenienza interforze, con il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione mafiosa o comunque ricollegabili all'associazione medesima. Le finalità della nuova norma sono indicate nella necessità di razionalizzare l'impiego del personale del Corpo forestale ai fini del contenimento della spesa pubblica e rafforzare l'azione di contrasto svolta nel traffico illecito dei rifiuti.

Attualmente, ai sensi del decreto legislativo n. 218 del 2012 (articolo 8), l'impiego di tale personale è possibile solo nelle articolazioni centrali della DIA per le esigenze di collegamento con le strutture di appartenenza nonché per l'attività di analisi sullo scambio delle informazioni di interesse all'interno delle strutture carcerarie e di quelle connesse al contrasto delle attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti e agli altri compiti di istituto. Il 23 aprile 2012 è stato firmato un Protocollo tra la Direzione nazionale antimafia ed il Corpo forestale che ha previsto l'utilizzo di personale del Corpo con compiti di impulso alla lotta alle agromafie. Con la legge 3 febbraio 2011, n. 4, è stata inoltre prevista la presenza del personale del Corpo nelle sezioni di polizia giudiziaria per la tutela dei prodotti agroalimentari. Relativamente ai compiti cui è chiamato il Corpo forestale dello Stato nell'ambito della tutela della qualità agroalimentare, ricorda che il 3 ottobre scorso la Commissione ha svolto l'audizione informale del Capo del Corpo nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni.

Si riserva infine di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Luca SANI, *presidente*, constata la presenza del deputato Massimiliano Bernini,

che non ha potuto registrare la sua presenza per motivi tecnici.

Rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani.

**La seduta termina alle 15.15.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 16 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI indi del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

Luca SANI, *presidente*, avverte che il rappresentante del gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Constatando che non vi sono obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto.

**5-00273 Bobba:** Iniziative a tutela della risicoltura europea ed italiana in relazione ai negoziati internazionali sull'importazione di riso.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi BOBBA (PD), replicando, osserva che le informazioni fornite dal Governo in merito ai negoziati in corso potrebbero attenuare alcune preoccupazioni per le conseguenze sul settore risicolo nazionale, che sta vivendo una situazione delicata, caratterizzata da prezzi in calo. In ogni caso, se tali negoziati non venissero condotti in modo appropriato, le conseguenze sarebbero gravi soprattutto per l'area delle province di Vercelli, Novara e Pavia, nelle quali si concentra gran parte della produzione italiana. Ritiene in ogni caso non puntuale la risposta del Governo in merito

ai negoziati condotti direttamente dall'Unione europea, rispetto ai quali l'Italia dovrebbe assumere una posizione più decisa.

In linea generale, invita il Governo a tutelare gli interessi dell'agricoltura italiana nei negoziati bilaterali ed europei con i Paesi terzi, evitando concessioni unilaterali, come a volte avvenuto, anche recentemente.

**5-00403 Cenni:** Misure di prevenzione e contrasto della diffusione della vespa velutina, a tutela delle api e dell'apicoltura italiana.

**5-00560 Anzaldi:** Misure di prevenzione e contrasto della diffusione della vespa velutina, a tutela delle api e dell'apicoltura italiana.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Susanna CENNI (PD) replicando, si dichiara soddisfatta per la esauriente risposta del Governo, che ha riferito di un'attività tempestiva da parte delle istituzioni per il monitoraggio e la valutazione della necessità di interventi. Si dichiara altresì soddisfatta per le misure relative ai neonicotinoidi, in considerazione del loro ruolo nei fenomeni di moria delle api.

Segnala quindi che la presenza della *vespa velutina* è stata di recente registrata anche in Piemonte, in casi che spera siano limitati e controllabili.

In conclusione, nel ricordare che il settore apistico, che comprende circa 50 mila apicoltori, ha già subito seri danni negli anni scorsi, sottolinea che le api esercitano un ruolo di particolare importanza per l'agricoltura e l'ambiente, essendo anche un sensibile indicatore di qualità ambientale.

**5-00433 Rubinato:** Misure per la prevenzione e la repressione delle frodi sul latte, in relazione ad un caso di commercializzazione di latte contaminato da aflatossine.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gian Pietro DAL MORO (PD), replicando per l'interrogazione di cui è cofirmatario, sottolinea che la vicenda del consorzio Cospalat consente di individuare tre problemi.

Il primo riguarda il fatto che i meccanismi di controllo preventivo e repressivo dimostrano di essere lacunosi in alcuni settori. Infatti, nel settore del latte, se la produzione è diffusa, il numero degli stabilimenti per la lavorazione è piuttosto limitato e concentrato geograficamente. Tuttavia, anche se ciò dovrebbe agevolare l'individuazione dei centri di raccolta e di lavorazione, il controllo rimane inadeguato.

Il secondo problema riguarda la contaminazione da aflatossine, dovuta all'utilizzo negli allevamenti di mais contaminato in miscela con il mais regolare. Si tratta di un problema che rischia di aggravarsi e per il quale non si dispone ancora di strumenti adeguati, con il rischio di ricadute negative per i consumi alimentari delle famiglie.

Altro problema riguarda il fatto che la contraffazione dei prodotti italiani, che si ripete regolarmente e frequentemente, spesso vede operatori italiani come protagonisti. Come emerso in un recente convegno internazionale svoltosi a Verona, l'Italia detiene infatti il secondo posto al mondo, dopo la Cina. Ciò costituisce un problema per le istituzioni italiane, nel momento in cui in sede europea e internazionale pretendono il rispetto dei diritti connessi al *made in Italy*.

Massimo FIORIO, *presidente*, avverte che lo svolgimento delle interrogazioni sarà ora sospeso e riprenderà al termine

della seduta congiunta con la Commissione Affari sociali per la discussione di risoluzioni.

**La seduta sospesa alle 15.40 riprende alle 15.55.**

**5-00471 Burtone:** Iniziative per il contrasto della vaiolatura delle drupacee e il sostegno degli operatori del settore.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la puntuale risposta, sottolinea che la vaiolatura delle drupacee costituisce una patologia preoccupante per il comparto agricolo.

Pertanto, dà atto al Governo degli interventi illustrati e dei finanziamenti disposti in favore delle regioni, allo scopo di potenziare l'attività dei servizi fitosanitari, ma invita a fare di più. In particolare, ritiene necessario un impegno del Governo per individuare le risorse necessarie al sostegno dei produttori colpiti dalla patologia e per questo costretti all'estirpazione e alla distruzione delle piante infette.

Massimo FIORIO, *presidente*, considerato l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea con votazioni, rinvia ad altra seduta lo svolgimento delle altre interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### INTERROGAZIONI

*5-00541 Antezza: Sull'impatto dell'accordo di liberalizzazione degli scambi con il Marocco sul settore ortofrutticolo e sull'agricoltura italiana.*

5-00583 Lupo: Attività di monitoraggio e vigilanza sui residui di pesticidi contenuti in fragole e altri prodotti ortofrutticoli d'importazione.

5-00685 Fiorio: Iniziative per contrastare il commercio dei wine kit e le falsificazioni di prodotti alimentari a livello internazionale.

SEDE REFERENTE

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.

C. 1373 Lupo.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI



## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-00273 Bobba: Iniziative a tutela della risicoltura europea ed italiana in relazione ai negoziati internazionali sull'importazione di riso.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si risponde a quanto è stato chiesto al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministro per gli affari europei su quali iniziative saranno adottate presso le sedi comunitarie al fine di tutelare la risicoltura italiana, in considerazione delle trattative negoziali tra l'Unione europea ed alcuni importanti Paesi produttori di riso, come i Paesi del Mercosur, che comprendono il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay, nonché l'India, la Thailandia, il Vietnam, il Giappone e gli Stati Uniti d'America.

È evidente che i negoziati per gli Accordi di libero scambio (ALS) tra l'Unione europea ed i Paesi terzi sono rivolti ad avere effetti concreti reciproci sugli assetti economici e commerciali e, pertanto, nelle trattative, vengono ponderati sia i vantaggi che i rischi di ripercussioni negative per gli Stati membri dell'Unione.

In merito alle trattative con l'India, che è il negoziato in fase più avanzata rispetto a quelli con altri grandi Paesi produttori di riso, evidenzio che le richieste indiane di apertura di nuovi contingenti di riso, in particolare sul tipo « basmati », sono state fermamente respinte dalla delegazione italiana, che ha sottolineato alla Commissione europea come ulteriori aperture potrebbero risultare gravissime, fino a determinare la scomparsa di buona parte della produzione di riso italiano. Le trattative sono ancora in corso e il Ministro Nunzia De Girolamo, sia direttamente che attraverso i propri uffici competenti, continuerà a difendere il riso italiano, vigilando sulla

definizione dell'accordo in modo che non leda gli interessi nazionali.

Le trattative negoziali con la Thailandia sono in fase iniziale e, pertanto, ancora non sono state definite le posizioni né le richieste. Negli anni, il Governo thailandese finora ha portato avanti una politica di difesa del mercato interno allo scopo di tenere alto il prezzo del riso. È potenzialmente un grande Paese esportatore poiché risulta che abbia accumulato più di 10 milioni di tonnellate di riso, ma proprio a causa del prezzo interno elevato – che supera del 25 per cento del prezzo di mercato corrente – non è competitivo rispetto agli altri Paesi esportatori asiatici. Si è, pertanto, in attesa che siano esplicitate le richieste thailandesi e in base a queste sarà definita la linea negoziale italiana che sarà, anche in questo accordo, di chiara tutela della produzione di riso nazionale.

Anche i negoziati con il Vietnam sono in fase iniziale poiché solo recentemente è stato approvato l'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione con l'Unione europea; perciò, non ci sono ancora richieste specifiche di eventuali aperture per contingenti di riso. È, senza dubbio, un grande Paese produttore di riso, ma le esportazioni verso l'Europa sono relativamente contenute, anche se le 38.226 tonnellate riferite al 2012 hanno segnato, rispetto al 2011, un aumento del 44 per cento.

In merito alle trattative con gli Stati Uniti d'America, si segnala che il 2° round negoziale, previsto per il mese di ottobre,

è stato rinviato su richiesta degli USA per questioni interne. Nel corso dei lavori preparatori, l'Italia ha espresso la propria posizione di chiusura ad eventuali richieste statunitensi di ulteriori concessioni di contingenti di riso.

Il negoziato per un Accordo di libero scambio con il Giappone è in corso e, al momento, è concentrato, in particolare, sulle problematiche riguardanti le numerose barriere non tariffarie presenti nel mercato giapponese. Il riso è, infatti, un prodotto largamente protetto dalla politica del Governo giapponese ed è indirizzato prevalentemente al mercato interno, con acquisizione delle eventuali eccedenze di-

rettamente da agenzie governative che ne regolano il mercato. Alcune fonti di studio ed informazione riportano che l'attuale produzione di riso giapponese sia in riduzione anche a causa di una politica di diversificazione produttiva adottata dal Governo.

I negoziati con i Paesi del Mercosur al momento risultano bloccati a causa di contrasti collegati al settore dei servizi e degli investimenti, ma anche in relazione a tali Paesi il Ministro De Girolamo continuerà a difendere il settore di competenza affinché gli accordi non siano penalizzanti, ma rispondenti alle esigenze della filiera del riso nazionale.



## ALLEGATO 2

**Interrogazioni n. 5-00403 Cenni: Misure di prevenzione e contrasto della diffusione della vespa velutina, a tutela delle api e dell'apicoltura italiana e n. 5-00560 Anzaldi: Misure di prevenzione e contrasto della diffusione della vespa velutina, a tutela delle api e dell'apicoltura italiana.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La presenza della vespa velutina, oltre che in Francia e in Spagna, è stata riscontrata anche nel territorio italiano dai ricercatori del Dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino, che hanno individuato un esemplare adulto maschio, nel novembre 2012, presso Loano in provincia di Savona, ed un nido in località Vallecrosia, in provincia di Imperia.

La colonia di tale predatore, che nidifica sugli alberi e si nutre di api uccidendone decine di unità in poche ore, è attiva soprattutto in estate e in autunno e rappresenta una minaccia sia per l'apicoltura che per l'equilibrio del ciclo naturale della maggior parte delle specie vegetali.

Al fine di monitorarne la presenza su tutto il territorio italiano e di fronteggiare l'arrivo di nuovi esemplari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha attivato la rete «BEENET – Apicoltura e ambiente in rete» che si articola in cinquanta moduli di rilevazione, formati da cinque apiari di dieci alveari, controllati con cadenze regolari.

Nell'ambito della rete di controllo è stato attivato anche il Servizio di pronto intervento apistico (SPIA), contattabile con un numero verde direttamente dai singoli apicoltori per segnalazioni sullo stato delle api da miele e sull'eventuale presenza della vespa.

Il sistema BEENET è coordinato dal Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (CRA) – API in collabora-

zione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, e con il Dipartimento di scienze tecnologiche agroalimentari dell'Università di Bologna.

Particolare attenzione è rivolta alla Liguria, dove è stato accertato il caso di presenza nel 2012, e al Piemonte, in quanto regione parimenti situata nel versante italiano verso la Francia e la Spagna, nelle quali la vespa velutina è stata riscontrata già anni prima rispetto all'Italia e, anche per tale motivo, ai fini dell'identificazione degli esemplari in campo, sono stati acquisiti e distribuiti ai referenti dei moduli BEENET anche i materiali informativi già utilizzati nella lotta al predatore dai francesi.

Ritenendo di dover andare oltre rispetto alle misure adottate in Francia, basate prevalentemente sul controllo svolto direttamente dagli apicoltori nel periodo autunnale di spoliatura degli alberi, il CRA ha predisposto, attraverso l'Unità di ricerca per l'apicoltura e la bachicoltura di Bologna e il Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia di Firenze, un'ulteriore *task force*, a completamento della rete d'azione BEENET, al fine di garantire i rilevamenti con il cosiddetto 'radar armonico' e provvedere alla distruzione immediata dei nidi.

Oltre alle azioni di difesa delle api da miele dall'attacco della vespa predetta, è altresì affrontata e monitorata, a livello nazionale e comunitario, la problematica

connessa alle sostanze attive neonicotinoidi.

A seguito dell'incremento della mortalità delle api registrato nel 2008, su proposta di questo Ministero, in applicazione del principio di precauzione, il Ministero della salute ha sospeso le autorizzazioni all'impiego delle sostanze attive Clothianidin, Thiamethoxam, Imidacloprid (neonicotinoidi) e Fipronil nella concia della semente di mais.

Recentemente, considerata l'estensione della problematica in vari Paesi comunitari e acquisito in merito il parere dell'EFSA, la Commissione europea ha adottato il regolamento di esecuzione (UE) n. 485 del 24 maggio 2013, che modifica le condizioni di approvazione delle predette sostanze attive, ne consente l'uso unicamente in fase di *post-fioritura* per trattamenti fogliari e dispone, a decorrere dal 1° dicembre prossimo, il divieto di utilizzo e vendita di sementi conciate con prodotti fitosanitari che le contengono. Tale divieto verrà riesaminato entro due anni sulla base di nuove informazioni scientifiche confermate o meno degli studi già prodotti in materia.

Il 25 giugno scorso, il competente Ministero della salute, in coerenza con il citato regolamento di esecuzione del 2013, ha decretato la revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio ed uso dei prodotti fitosanitari con le sostanze attive predette nonché la proroga della sospensione cautelativa dell'impiego di sementi trattate con fitosanitari con sostanza attiva Fipronil. Sempre conformemente al citato regolamento comunitario, l'utilizzo dei prodotti fitosanitari è circoscritto all'impiego fogliare in fase di *post-raccolta*.

Per quanto riguarda la realizzazione di un'apposita ricerca sulla correlazione tra l'uso delle citate sostanze e la morte di colonie di api, a livello nazionale, è stato condotto il progetto triennale APENET, le cui risultanze hanno contribuito alla revisione della valutazione del rischio di esposizione delle api ai neonicotinoidi effettuata dall'EFSA con il parere sopra menzionato.

Inoltre, l'Italia partecipa attivamente al progetto « COLOSS », che coinvolge diversi gruppi europei di ricerca con l'obiettivo di studiare in modo più ampio la situazione delle api e le problematiche dell'apicoltura.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-00433 Rubinato: Misure per la prevenzione e la repressione delle frodi sul latte, in relazione ad un caso di commercializzazione di latte contaminato da aflatossine.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in titolo riguarda le frodi commesse nel settore lattiero-caseario.

Il compito di prevenire e reprimere gli illeciti nel comparto agroalimentare è principalmente svolto dal Ministero che rappresento attraverso l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, che destina una parte considerevole delle dotazioni economiche e strumentali proprio al settore lattiero-caseario ed opera in sinergia con gli altri organi di controllo, a seconda delle rispettive specificità e competenze.

È costante, infatti, la collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, con il Comando Carabinieri politiche agricole, i NAS, i Nuclei di polizia tributaria della Guardia di finanza, la Polizia di Stato, ma anche con l'Agenzia delle dogane e le Capitanerie di porto per effettuare i controlli sulle importazioni dei prodotti provenienti dai Paesi terzi e contrastare l'introduzione di falsi alimenti *Made in Italy* proprio nel territorio nazionale.

I controlli vengono effettuati in tutte le fasi della produzione agroalimentare e della commercializzazione. In particolare, per il settore lattiero-caseario, gli accertamenti riguardano la rintracciabilità del latte alimentare; il rispetto delle disposizioni vigenti sui trattamenti ammessi per il latte alimentare; le caratteristiche merceologiche delle materie prime, dei semilavorati destinati all'industria casearia nazionale e dei prodotti finiti; l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti, anche con riferimento all'eventuale indi-

cazione dell'origine geografica, nonché la rispondenza alla normativa vigente dei prodotti d'importazione.

Grazie alla rete sinergica tra gli organi di controllo è possibile realizzare con continuità sia l'attività preventiva che quella repressiva come nell'esempio citato dagli interroganti.

Le truffe, tuttavia, appaiono in forme sempre più complesse e nuove a causa dell'evolversi di vere e proprie organizzazioni illecite. Pertanto, presso il predetto Ispettorato è stato costituito ed è operativo l'Osservatorio permanente antifrode, che ha il compito di fornire indicazioni per l'individuazione di quei fattori che aumentano il rischio di nuove forme di illecito nei vari comparti merceologici.

Si tratta di informazioni che, consentendo di supportare la pianificazione delle ispezioni e l'analisi del rischio nei principali settori agro-alimentari, fra cui quello lattiero-caseario, concorrono al potenziamento e all'ottimizzare dell'attività di controllo.

Voglio, in proposito, segnalare che il Ministro De Girolamo ha espressamente prefissato, tra le priorità delle linee programmatiche del suo mandato, l'obiettivo di una efficace intensificazione delle attività ispettive ed ha intrapreso, sin dall'inizio del suo incarico, precise azioni in tal senso, non solo in ambito nazionale, ma anche internazionale, per potenziare, nell'ambito degli accordi e delle trattative con gli altri Paesi, le intese e le azioni congiunte per una pressante lotta, a livello globale, contro la pirateria agroalimentare e le pratiche di concorrenza sleale che danneggiano gravemente sia i consumatori che i produttori onesti.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-00471 Burtone: Iniziative per il contrasto della vaiolatura delle drupacee e il sostegno degli operatori del settore.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione alla problematica delle drupacee affette da vaiolatura (*sharka*), mi preme sottolineare che si tratta di una delle più gravi patologie delle drupacee causata da un virus registrato in tutte le principali aree di coltivazione dell'Europa e del bacino del Mediterraneo.

Sul territorio nazionale, il virus che determina la *sharka* è soggetto a lotta obbligatoria ai sensi del decreto ministeriale 28 luglio 2009, che ha abrogato e sostituito il precedente del 1996.

In particolare, il decreto del 2009 ha disposto che i servizi fitosanitari regionali devono effettuare, sul territorio di propria competenza, indagini sistematiche sia in campo che in vivaio, allo scopo di rilevare la presenza delle infezioni e, al fine di assicurare che il materiale di moltiplicazione non sia contaminato, ha introdotto anche condizioni di produzione molto più rigorose rispetto al passato.

Il decreto stabilisce, inoltre, l'adozione di precise misure fitosanitarie nelle aree dove il patogeno è stato rinvenuto nonché la distruzione delle piante infette da parte dei proprietari o conduttori a qualunque titolo del terreno interessato. Le regioni, al fine di prevenire gravi danni per l'econo-

mia di una zona agricola, possono adottare, ai sensi del medesimo decreto, specifiche misure di sostegno alle aziende frutticole e vivaistiche cui il servizio fitosanitario ha prescritto l'estirpazione o la distruzione obbligatoria di esemplari di drupacee.

Ciò premesso, sottolineo che la difesa dei fruttiferi dalla vaiolatura è possibile mediante una corretta gestione delle aree dove la virosi è presente nonché attraverso un controllo rigoroso del materiale di moltiplicazione.

Inoltre, è indispensabile il mantenimento dei più elevati livelli di operatività dei servizi fitosanitari regionali che, nell'ambito dei territori di competenza, svolgono tutte le attività di monitoraggio e campionamento necessarie a fronteggiare efficacemente le varie emergenze fitosanitarie sul territorio nazionale.

Infine, voglio precisare che in favore delle regioni, allo scopo di potenziare l'attività dei servizi fitosanitari, sono stati impegnati sullo stato di previsione della spesa di questo Ministero 6.193.794 euro per l'anno 2011 e 4.366.881 euro per l'anno 2012.